

giornalmente perdite che mettono a rischio la prosecuzione della loro stessa attività;

tale situazione è essenzialmente riconducibile oltre che alla fase ciclica espansiva degli Stati membri dell'Unione maggiori produttori di carne suina (Olanda, Danimarca, Belgio, Francia) ed alle contestuali « super-produzioni » degli USA, recentemente sovvenzionate da un intervento federale, anche dal forte sviluppo segnato negli ultimi anni dalla suinicoltura spagnola;

in quest'ultimo paese, in particolare, la minore rigidità della legislazione e dei controlli dal punto di vista sanitario ed alimentare nonché la proroga della possibilità di acquisto del mais sui mercati extraeuropei ed a prezzi internazionali realizzano condizioni di particolare favore tanto da richiamare l'afflusso in Spagna di capitali e di competenze straniere soprattutto olandesi, sicché la produzione suinicola spagnola è salita in pochi anni da 20 a 32 milioni di capi (cioè con un aumento pari all'intera produzione suinicola italiana di un anno);

tale complesso di situazioni finisce, fra l'altro, col favorire l'introduzione clandestina nel nostro Paese di lattonzoli potenzialmente destinati alla produzione di prosciutti a Dop ed altre produzioni di particolare qualità;

impegna il Governo:

ad assumere le opportune iniziative sia a livello di Unione europea sia sul piano nazionale per la tutela della suinicoltura nazionale;

a prorogare per almeno due anni il regime dell'Iva forfettaria ormai in scadenza al 31 dicembre 1999;

a garantire, per quanto riguarda l'Irap, il pieno rispetto del principio dell'invarianza, stabilito dalla legge, fra la nuova imposta ed il complesso degli oneri fiscali da essa sostituiti;

a garantire, per quanto riguarda gli allevamenti suinicoli a carattere agricolo, la continuità della tassazione sulla base del reddito agrario;

ad applicare sui consumi di energia degli allevamenti suinicoli l'aliquota Iva già in essere per la industria di trasformazione delle carni suine.

(7-00748) « Losurdo, Aloj, Nuccio Carrara, Colosimo, Franz, Foti, MorSELLI, Berselli, Delmastro delle Vedove, Zacchera, Alberto Giorgetti, Contento ».

#### INTERPELLANZE URGENTI

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere:

in relazione al referendum abrogativo tenutosi il 18 aprile 1999, come spieghi la differenza tra il numero degli italiani residenti all'estero risultante nei tabulati della direzione centrale dei servizi elettorali del ministero dell'interno (sigla « M08B0 ») al 31 dicembre 1998, pari a 2.303.852, e il numero degli italiani residenti all'estero diffuso dal ministero dell'interno al momento della consultazione referendaria del 18 aprile, pari a 2.648 mila;

quante siano le cartoline avviso spedite agli elettori residenti all'estero, ai sensi dell'articolo 6 della legge 7 febbraio 1979, n. 40, che sono tornate indietro ai comuni di iscrizione elettorale a causa dell'errato indirizzo;

se corrisponda al vero, come riferito da alcuni organi di stampa, che tale numero sia dell'ordine di grandezza di 2 milioni;

se corrisponda al vero che non siano stati comunque ritirati 2.357.465 certificati elettorali di cittadini italiani residenti all'estero;

quante siano le cartoline d'avviso tornate indietro per le precedenti consulta-

zioni elettorali politiche e referendarie e quali iniziative siano state assunte per accertare il corretto indirizzo di tali cittadini residenti all'estero ai fini dell'eventuale dichiarazione di irreperibilità e dell'accertamento della conservazione dello *status* di elettore;

quante cartoline di avviso non siano state spedite nei termini e nei modi stabiliti dalla citata legge n. 40 del 1979 (« entro il ventesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi » e « col mezzo postale più veloce »), come è per esempio accaduto certamente per il comune di Napoli;

quanti siano i cittadini residenti all'estero « ultra-centenari » non cancellati dalle liste elettorali in violazione della prescrizione dell'articolo 4, lettera *d*) della legge 27 ottobre 1988, n. 470 (« Anagrafe e censimento degli italiani all'estero »), come risulta certamente in moltissimi comuni da Spoleto a Rende, da San Severo a L'Aquila, da Milano a San Vito dei Normanni dove risultano iscritti numerosi nominativi fino a 110 anni di età per i quali sono state addirittura raccolte notizie certe di decesso;

considerato che ai fini dell'accertamento dello *status* di cittadino, la legge n. 470 del 1988 prevede una « rilevazione dei cittadini italiani all'estero », « contemporaneamente al censimento dei cittadini residenti in Italia » realizzata a cura del « Ministero degli affari esteri, con l'assistenza tecnica dell'Istituto centrale di statistica, e avvalendosi della collaborazione del Ministero dell'interno » (articolo 8) e considerato che tale censimento degli italiani all'estero mira ad accertare « per le singole persone costituenti la popolazione residente le fondamentali notizie di stato civile ed anagrafico, il comune italiano di ultima residenza e di origine e l'iscrizione nelle liste elettorali » (articolo 10), se tale censimento degli italiani all'estero sia stato effettuato, se siano stati rispettati tutti gli adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento di attuazione (decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1989) e quali ne siano i risultati;

se si sia proceduto alle conseguenti necessarie rettificazioni e cancellazioni;

considerato inoltre che ai fini dell'iscrizione e cancellazione dalle liste elettorali la disciplina legislativa precedente (legge 22 gennaio 1966, n. 1) prevedeva all'articolo 11 che « i cittadini italiani che vengono cancellati dal registro di popolazione stabile del comune per emigrazione definitiva all'estero restano iscritti nelle liste elettorali del comune per sei anni a decorrere dalla data della cancellazione anagrafica sempreché conservino i requisiti per essere elettori », e considerato che la modifica apportata dalla legge 7 febbraio 1979, n. 40 afferma, all'articolo 4, che « i cittadini italiani già cancellati dal registro della popolazione stabile del comune per emigrazione definitiva all'estero sono iscritti d'ufficio nelle liste elettorali del comune di ultima residenza entro il mese di febbraio dell'anno 1979 » e che « la iscrizione ha luogo secondo le modalità di cui all'articolo 32 del testo unico 20 marzo 1967, n. 223, e successive modificazioni, sulla scorta delle risultanze dei registri, atti e documenti tenuti dal comune e previo accertamento del possesso della capacità elettorale », quanti siano stati i cittadini già cancellati, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 1 del 1966, e poi iscritti nuovamente, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 40 del 1979;

se e quali iniziative siano state assunte dalla pubblica amministrazione per accertare « il possesso della capacità elettorale », che costituisce condizione necessaria per l'inserimento d'ufficio ai sensi del primo comma del citato articolo 4 della legge n. 40 del 1979.

(2-01820) « Calderisi, Selva, Bicocchi, Gasparri, Masi, Taradash, Urso, Martino, Stagno d'Alcontres, Savarese, Cola, Migliori, Matteoli, Armaroli, Armani, Manzoni, Morselli, Malgieri, Cuscunà, Napoli, Carlesi, Ozza, Storace, Giovanni Pace, Carlo Pace, Colosimo, Pampo, Riccio, Antonio Rizzo, Martini, Foti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri della difesa e dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che: bombe a grappolo sono state disperse nelle scorse settimane, da parte di aerei dell'Alleanza atlantica, lungo l'area dell'Adriatico;

questi ordigni, ritrovati anche al di fuori delle aree di sganciamento previste, hanno già provocato un grave incidente a danno di pescatori di Chioggia -:

quanti siano e se siano o meno inerti gli ordigni in questione;

se sia stata già avviata l'opera di bonifica delle acque e in che tempi si preveda possa essere completata;

quali garanzie possano essere date per la sicurezza e l'incolumità dei pescatori e della popolazione, nonché per la tutela del turismo nell'area;

quali iniziative il Governo intenda assumere per evitare che questi episodi abbiano ripercussioni sulle attività turistiche e pescherecce delle regioni dell'Adriatico;

quali iniziative il Governo intenda assumere, o abbia assunto, a sostegno delle attività pescherecce delle regioni adriatiche.

(2-01821) « Mussi, Ruzzante, Spini, Ruffino, Di Stasi, Gerardini, Chiavacci, Basso, De Piccoli, Peruzza, Duca, Rotundo, Stanisci, Bielli, Signorino ».

#### INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

l'agguato terroristico al professor Massimo D'Antona, consulente del Ministro del lavoro, ha riproposto il problema del terrorismo politico di matrice rivoluzionaria;

il documento di rivendicazione ha indicato come obiettivi dei nuclei antimperialisti territoriali alcuni personaggi della vita pubblica italiana;

se la possibilità di una così drammatica ripresa dell'azione terroristica era stata attentamente valutata e se tale situazione di pericolo era già a conoscenza dei servizi di sicurezza;

se le persone indicate nel documento di rivendicazione erano state avvertite del pericolo che correvano;

se erano state approntate idonee misure di sicurezza;

quali autorità abbiano deciso la linea da tenere rispetto a tale delicata situazione.

(2-01817) « Tassone, Volontè, Buttiglione, Sanza, Rebuffa ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

l'incendio doloso, che, in prossimità della stazione di Salerno ha distrutto una carrozza del treno speciale dei tifosi della Salernitana di ritorno da Piacenza, ha provocato la morte di quattro giovani e il grave ferimento di numerosi altri;

tale episodio non è il primo ma il triste epigono di una lunga serie di precedenti che hanno registrato episodi di violenza durante i viaggi in treno al seguito della propria squadra, con distruzione dei vagoni lancio di bombe *molotov* e aggressioni verso i cittadini -:

per quale ragione non siano state prese idonee iniziative per impedire che un numero così rilevante di tifosi partisse verso Piacenza senza il biglietto di viaggio e dell'ingresso allo stadio;